

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Band: 48 (1991)
Heft: 4

Artikel: Doping
Autor: Liguori, Vincenzo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999495>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Abolire le liste controllare tutti i farmaci

6 buoni motivi per abolire le Liste del Doping ed estendere il controllo a tutti i farmaci.

1. La lista può essere una «guida pratica» per il doping. Essa attribuisce inoltre ad alcuni farmaci proprietà di cui non sussistono prove scientifiche documentate.
2. Il numero degli esami antidoping oggi effettuati è assolutamente irrisorio ed irrilevante se confrontato al numero di atleti che praticano uno sport.
3. Le liste sono ancora molto discrezionali. Ogni federazione sportiva include ed esclude vari trattamenti senza una vera ragione scientifica.
4. La lista è forzatamente incompleta, in quanto esclude molti interventi senza possibilità di un puntuale ed agevole aggiornamento. I «ladri» sono sempre più veloci rispetto ai «burocrati».
5. Le liste non sono realistiche, in quanto dichiarano l'illeceità di alcuni trattamenti per i quali non esistono metodi attendibili di laboratorio per poterli evidenziare.
6. Le liste sono un mezzo repressivo che non promuove alcuna educazione sportiva medico-biologica.



Doping

Associazione Svizzera dello Sport
Commissione di lotta contro il doping

presentazione, traduzione ed adattamento di
Vincenzo Liguori

Il doping macchia, con la sua ombra, il mondo sportivo.

Accanto ai disonesti, ci sono comunque tanti atleti puliti che ritengono che la vittoria ed il risultato vadano cercati ed acquistino valore, solo se ottenuti con il sudore e la fatica. Un buon allenamento, una preparazione scientificamente corretta, e la coscienza a posto valgono molto di più che non una prestazione, magari prestigiosa, ottenuta con la frode. Tra l'altro, ne va di mezzo la salute. Occorre allora chiedersi; vale la pena di intaccare l'integrità del proprio organismo, esponendo la salute a rischi di danni gravi ed irreversibili, solo per seguire qualche suggerimento degli stregoni del doping?

Poiché la maggioranza degli atleti sono, e tengono a restare, onesti, riteniamo di fare cosa gradita ai nostri lettori riproponendo la lista delle sostanze e dei metodi che sono considerati doping. Sarà così possibile, dopo aver letto le righe seguenti, sapere esattamente cosa è proibito e cosa è permesso.

Di grande utilità è anche la lista dei farmaci che possono essere usati in caso di indisposizione di lieve entità, come un raffreddore, un mal di testa o la febbre. In caso di dubbio, basta dare un colpo di telefono per farsi consigliare dal proprio medico. Per la compilazione della lista, abbiamo preso come fonte quanto pubblicato dalla commissione di lotta contro il doping dell'Associazione Svizzera dello Sport (ASS) sulla edizione 1991 del Compendio svizzero dei farmaci.

Un grande numero di farmaci, alcuni ottenibili solo su ricetta medica, altri in vendita liberamente in farmacia, contengono principi attivi assimilabili a sostanze doping. Il rischio per gli sportivi di risultare positivi al controllo antidoping, pur essendo in buona fede, è pertanto elevato. Spesso non si tratta di malafede, ma di ignoranza o di trascuratezza sia dello sportivo che, talora, dello stesso medico che involontariamente prescrive sostanze proibite.

Questo fatto – fa notare la commissione di lotta contro il doping dell'Associazione Svizzera dello Sport – è particolarmente spiacevole perché la positività al controllo antidoping comporta sanzioni severe. D'altra parte per qualsiasi tipo di malattia esistono farmaci in grado di curare senza che rientrino nelle pratiche proibite. È quindi importante che sportivi, medici e farmacisti conoscano con precisione la lista dei prodotti dopanti e le disposizioni relative.

L'ASS esercita da alcuni anni la sorveglianza sull'insieme della tematica del doping. Le ultime disposizioni sono state inserite nel regolamento elaborato e promulgato alla fine del 1989.

Le sostanze dopanti sono attualmente così suddivise:

- A Stimolanti
- B Analgesici narcotici
- C Steroidi anabolizzanti
- D Betabloccanti
- E Diuretici
- F Ormoni peptidi e analoghi

Altri metodi proibiti sono:

- G Autotrasfusione sanguigna.
- H Manipolazione dei campioni di urina.

Sostanze sottomesse a restrizioni:

- I Alcool.
- L Anestetici locali.
- M Corticosteroidi.



Sostanze doping

A Stimolanti

In questa classe sono comprese soprattutto preparazioni contenenti efedrina, pseudoefedrina, fenilpropanolamina e sostanze simili.

La caffeina è anch'essa una sostanza assimilabile agli stimolanti.

Perché si arrivi al doping da caffè l'urina deve contenere concentrazioni molto elevate (12 milligrammi per litro) perché lo sportivo venga considerato dopato. Per arrivare a questa concentrazione, se non sussistono turbe del metabolismo dei liquidi, occorrono come minimo 10-12 tazzine di caffè forte. È evidente quindi che il rischio di positività da eccessiva assunzione di caffè o bevande contenenti la caffeina (esempio coca-cola) è minimo. Una certa attenzione dovrebbe essere riservata all'assunzione di farmaci contenenti caffeina (esempio alcune preparazioni contro il mal di testa). Per essere più sicuri lo sportivo dovrebbe rinunciare a farmaci contenenti dosi elevate di caffeina. Il discorso diviene più difficile per i farmaci usati normalmente per combattere alcune malattie da raffreddamento o infiammazioni delle vie respiratorie. È il caso ad esempio di preparazioni contro la tosse ed il raffreddore che contengono fenilefrina che devono essere pertanto accantonate in occasione di manifestazioni sportive.

B Analgesici narcotici

In questo gruppo è la codeina quella che provoca i maggiori problemi. La codeina si trova infatti in alcuni farmaci contro la tosse, in sedativi e antidolore.

La ragione per la quale la codeina figura sulla lista del doping è che, in caso di analisi, risulta difficile distinguerla dalla morfina.

Per gli sportivi la codeina non rappresenta una sostanza essenziale nella cura di affezioni banali, come la tosse, o come farmaco antidolore, per cui se ne può fare tranquillamente a meno. Bisogna evitarne l'assunzione prima della competizione. Lo stesso avviene per i farmaci contro la tosse, che contengono sostanze di questo gruppo come l'etilmorfina.

C Steroidi anabolizzanti

Il campo di applicazione di queste sostanze è estremamente limitato.

Il doping per distrazione o per errore è quindi praticamente impossibile. Anche il testosterone, che fa parte di questo gruppo, non dovrebbe sfuggire a questa regola.

D Betabloccanti

Questo gruppo di preparazioni è stato incluso nella lista perché, in occasione di competizioni sportive che richiedono un alto autocontrollo (esempio il tiro) se ne faceva abuso. In questo caso viene sfruttata l'azione sedativa sulla circolazione sanguigna, con lo scopo di attenuare i sintomi dovuti al nervosismo.

È comunque vero che è proprio nelle discipline come il tiro che si ritrovano categorie di sportivi di classi di età più avanzate, in terapia antiipertensiva o per cardiopatie, in cui i betabloccanti vengono prescritti per ragioni di salute. Dover sospendere l'assunzione di betabloccanti in occasione di gare sportive, può creare problemi.

Si può allora ricorrere al principio della «finestra terapeutica» di cui parleremo più avanti.

In tutte le discipline sportive in cui è importante la capacità di trasporto

dell'ossigeno i betabloccanti sono tuttavia nocivi, per cui il loro uso a scopo di doping è, tra l'altro, un errore.

E Diuretici

Anche questo gruppo di preparazioni si presta ad equivoci. I diuretici, infatti, sono utilizzati con relativa frequenza in caso di ipertensione leggera o di insufficienza cardiaca.

Nelle manifestazioni sportive possono essere assunti per ottenere due scopi. Nelle discipline che comportano l'appartenenza a certe categorie di peso (pugilato, sollevamento pesi, lotta) determinano un abbassamento del peso corporeo e quindi possono contribuire a far «rientrare» lo sportivo nella categoria inferiore, anche se solo transitoriamente, all'atto della pesata.

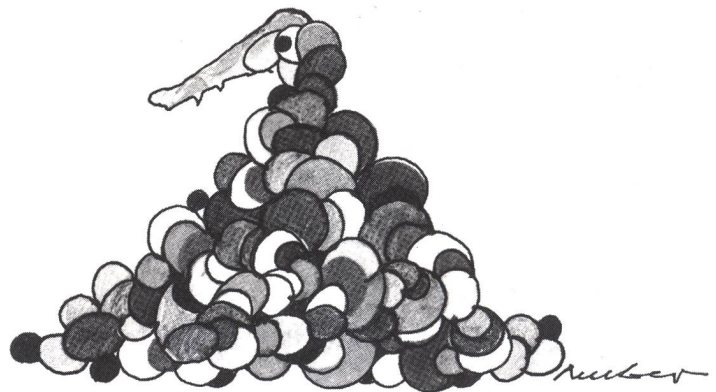
Inoltre, avendo appunto una azione diuretica, provocano una diluizione delle urine che fa abbassare la concentrazione di altre sostanze prese a scopo di doping fino ad un livello inferiore a quello tollerato al momento dell'analisi del campione di urina.

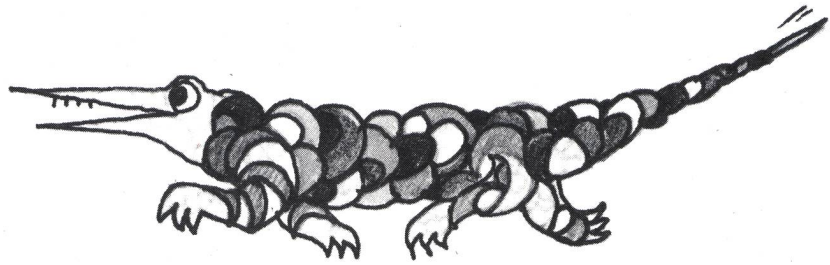
Come per i betabloccanti gli sportivi che prendono diuretici, e desiderano continuare a gareggiare, devono cambiare il tipo di farmaco sostituendolo con un altro adeguato.

F Ormoni peptidi ed analoghi

Solo dal 1989 sono stati inclusi nella lista delle sostanze proibite la gonadotropina umana (HCG) l'ACTH e l'ormone della crescita. Una assunzione di tali sostanze per errore non entra quindi in considerazione.

La principale difficoltà relativa a queste sostanze sta nel fatto che non esistono metodi di analisi sicuri per stabilire che si tratta di doping. Nuovi metodi di analisi sono in corso di definizione.





La definizione di doping

L'Associazione Svizzera dello Sport definisce doping «l'impiego di sostanze appartenenti alle differenti classi di principi attivi proibiti, come pure l'impiego dei metodi menzionati nella lista del Comitato Internazionale Olimpico (CIO), delle federazioni internazionali e dell'ASS.»

L'Associazione Svizzera dello Sport pubblica periodicamente una lista delle sostanze e dei metodi proibiti. Tale lista è identica a quella del CIO.

Le associazioni sportive svizzere che preferiscono riferirsi alla lista della rispettiva federazione internazionale possono farlo ma devono, in questo caso, depositare tale lista presso l'ASS si riserva il diritto di rifiutare tale lista se non concorda con le disposizioni internazionali valide attualmente sul piano internazionale.

In caso di competizioni internazionali, organizzate in Svizzera sotto gli auspici di federazioni sportive internazionali, sono in ogni caso le liste di queste federazioni che sono valide.

I controlli

I controlli antidoping devono essere effettuati secondo le disposizioni di applicazione ed il regolamento antidoping dell'ASS, sia nel caso di manifestazioni che al di fuori di esse.

Le manifestazioni controllate sono ripartite in un 75% di competizioni nazionali di sportivi di punta e 25% per classi inferiori e per juniores.

Sono sottoposti a controlli improvvisi e obbligatori, al di fuori delle competizioni, tutti gli atleti che hanno la licenza del CNSE (Comitato Nazionale dello Sport d'Elite), come pure altri gruppi di sportivi designati dalla commissione di lotta contro il doping.

Gli atleti di questi gruppi saranno designati attraverso sorteggio.

Tutti gli atleti sottoposti a controllo sono informati in maniera precisa e devono dare il loro accordo scritto per il controllo.

I controlli servono a evidenziare eventuali steroidi anabolizzanti ed ormoni peptidi proibiti, come pure le sostanze ed i metodi atti a falsare l'identifi-

cazione dei prodotti della lista (esempio influenzando la escrezione di steroidi anabolizzanti attraverso la somministrazione di sostanze quali il probenecid).

Gli steroidi anabolizzanti esercitano un effetto di lunga durata, ma dopo qualche tempo non è più possibile evidenziarli. Nasce da qui la possibilità che sfuggano ad un controllo nel corso di una competizione. Queste lacune dovrebbero essere colmate attraverso determinazioni fatte al di fuori delle competizioni.

Le analisi

Le analisi dell'urina sono molto complesse. Per questo motivo solo alcuni laboratori specializzati, poco numerosi, sono in grado di effettuarle.

Per il momento esistono al mondo una ventina di laboratori in grado di portare a termine analisi per doping, di cui le competenze sono riconosciute a livello internazionale dal CIO.

In Svizzera non esistono più laboratori riconosciuti, dopo il declassamento di quello di Macolin. I controlli dell'ASS e delle federazioni sono pertanto affidati al laboratorio della scuola di sport di Colonia.

Penalità e sanzioni

Gli atleti che, intenzionalmente o per negligenza, utilizzano sostanze dopanti o metodi proibiti, o che si rendono complici del loro impiego sono puniti. È ugualmente punibile chi si oppone intenzionalmente o chi si sottrae ad un controllo antidoping, o chi ne compromette la realizzazione.

Colui che, in qualità di atleta, o nell'interesse di quest'ultimo porta sul luogo di competizione mezzi proibiti, subirà una sanzione conforme al regolamento antidoping dell'ASS. I medici sono autorizzati a recare con sé prodotti proibiti esclusivamente per fini terapeutici.

Le sanzioni possono estendersi alla radiazione dalle classifiche e ritiro dei titoli ottenuti, a multe, fino alla sospensione dall'attività sportiva per un tempo determinato o a vita.

La lista antidoping dell'ASS com-

prende solo le sostanze attive ma è completata, al momento in maniera ancora imprecisa, da una rubrica che riporta le sostanze apparentate. Ci si sforza attualmente di stabilire una lista positiva di sostanze autorizzate, precisa e completa di farmaci adeguati.

L'ASS pubblica ogni anno una lista, seppure incompleta delle sostanze autorizzate per il trattamento di infezioni banali come tosse, febbre, dolori, allergie. Malgrado la scelta sia ridotta, tale lista sarà utile sia ai medici che agli sportivi.

La finestra terapeutica

Lo scopo della finestra terapeutica è di rendere possibile la somministrazione di farmaci contenenti sostanze dopanti.

Nelle sue riflessioni sul tema «Doping, sport e farmaci», il gruppo di studio incaricato del progetto di regolamento è partito dal principio di base che, in fin dei conti, il medico è il solo responsabile del trattamento dei suoi pazienti. Conseguenza logica di questa riflessione: bisogna dare al medico curante la possibilità di curare i suoi pazienti, anche con sostanze figuranti nella lista del doping.

Una simile decisione, se fosse rimasta isolata, avrebbe comunque di fatto annullato l'insieme degli sforzi che sono stati dedicati alla lotta contro il doping, come diversi episodi antecedenti avevano del resto potuto dimostrare (squadre intere trattate con broncodilatatori o betabloccanti, con certificato medico giustificativo in appoggio).

Bisognava dunque, come in altri Paesi, particolarmente quelli scandinavi, mettere un freno a questi eccessi.

La soluzione adottata in Svizzera tocca direttamente il medico curante.

Quando quest'ultimo prescrive al suo paziente-sportivo un farmaco proibito, è tenuto a segnalarlo immediatamente, per iscritto (con indicazione della diagnosi, posologia e durata del trattamento) mediante un formulario speciale destinato al medico di fiducia della Commissione di lotta contro il doping dell'ASS.

La responsabilità di questa comunicazione incombe direttamente all'atleta.

Questo trattamento eccezionale viene tuttavia permesso solo nei periodi al di fuori della fase di competizione. Se lo sportivo desidera partecipare ad una competizione, questa maniera di procedere è proibita. Questa «finestra terapeutica» (come è stata chiamata), ha come scopo di permettere al medico di dare in ogni caso il trattamento più appropriato, ma solo nel caso in cui l'atleta non partecipi ad una competizione durante quel periodo.

Il medico di fiducia dell'ASS controllerà se il trattamento applicato può conciliarsi con il regolamento dell'ASS, vegliando al fatto che la durata e la frequenza delle cure siano adeguate. Secondo i casi prenderà contatto diretto con il medico curante.

In casi particolari si esigerà dall'atleta una modifica del trattamento e, nel caso che il cambiamento non venga adottato, lo sportivo sarà escluso dalle competizioni.

Occorre notare che, ad eccezione dei betabloccanti, la lista delle sostanze proibite comprende farmaci che non possono essere considerati di prima scelta per gli sportivi in buona salute nelle condizioni normali. Di conseguenza l'ASS e la sua Commissione speciale sperano che le direttive saranno bene accolte dalla classe medica svizzera.

Altri metodi proibiti

Tra questi sono compresi l'autoemotrasfusione e la manipolazione di campioni di urina.

Con il termine autoemotrasfusione si intende la trasfusione di sangue (o proprio o di un donatore) prima di una competizione, al fine di aumentare la capacità di trasporto di ossigeno e per conseguenza l'endurance.

I campioni di urina possono essere manipolati attraverso diluizione con acqua o altri liquidi, attraverso cateeterismo o influenzando la secrezione degli steroidi attraverso la presa di sostanze come il probenecid, che pertanto rientra nella lista proibita.

Sostanze sottoposte a limitazioni

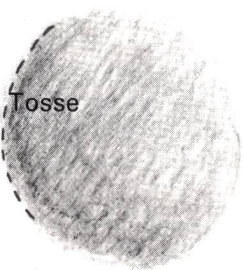
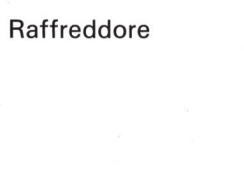



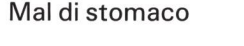


Sono comprese tra queste sostanze l'alcool, gli anestetici locali ed i corticosteroidi. Diverse federazioni sportive proibiscono il consumo di alcool e fanno verificare attraverso test appositi. Gli anestetici locali correnti (esempio xylocaina) sono autorizzati, su indicazione medica, per uso locale

Farmaci autorizzati nel caso di lievi disturbi

I farmaci sottoelencati non contengono sostanze comprese nella lista doping. Si tratta tuttavia di una lista incompleta e puramente orientativa.

C = Vendita libera in farmacia senza ricetta medica

D = Vendita in farmacia e drogheria

 <p>Tosse</p>	C	Bucco-Tantum	soluzione-spray	
	D	Eubucal	cpr gel	
	C	Lysopain ✓	cpr	
	D	Neo-Angin	cpr	
	D	Neo-bradoral	sol-spray-cpr	
	C	Bexin ✓	scir-gocce-cpr	
	C	Solmucol ✓	sacchetti gr.	
	C	Calmerphan L ✓	scir-cpr	
	D	Pilka	gocce	
	D	Resyl ✓	scir-gocce (attenzione Resyl plus = doping)	
 <p>Raffreddore</p>	D	Bepanthen	spray	
	C	Nasivin	gel-spray	
	C	Otrivin ✓	gel-spray	
	C	Triofan	gel-spray	
	C	Tyzine	gel-spray	
	C	Solmucol	cpr-sacchetti gr.	
	 <p>Dolori o mal di testa</p>	D	Alcacyl	cpr-supp-sacc. (attenzione Treupel e Treupin = doping)
		D	Alca C	cpr eff.
		D	Aspirina, Aspirina C	cpr-cpr eff.
		C	Panadol	cpr-supp
C		Zolben	cpr-scir.	
C		Spasmo-Cibalgina	cpr-supp (attenzione Spasmocibalgina comp = doping)	
 <p>Diarrea</p>		C	Binaldan	capsule
		C	Imodium	capsule
		D	Lactoferment	cpr
		D	Tannalbin	cpr
 <p>Stipsi</p>	D	Bulboid	supposte	
	D	Dulcolax	cpr-supp	
	C	Duphalac	sciroppo	
	 <p>Mal di stomaco</p>	D	Alucol	gel-cpr
D		Andursil	sosp-cpr	
C		Macosil	sosp-cpr	
D		Zellerbalsam comp.	cpr.	
 <p>Congiuntivite</p>	C	Irgamid	pomata	
	C	Oculotect	gocce	
	C	Visine	gocce	
 <p>Allergia</p>	C	Hismanal	cpr	
	C	Teldane	sosp-cpr	
	C	Lomusol	spray	
	C	Opticrom	collirio	

o per iniezione intraarticolare. La co-deina è invece proibita.

Gli anestetici locali non devono essere usati in sportivi gravemente infortunati per renderli transitoriamente abili alla competizione, senza tener conto della possibilità che la lesione di cui soffre l'atleta possa risultrarne aggravata. Per questo, in caso di manifestazioni importanti, occorre avvisa-

re gli organizzatori del fatto che si è fatto ricorso ad anestetici locali.

I corticosteroidi sono tollerati solo per applicazione locale.

La somministrazione per bocca, o per via intramuscolare o endovenosa, è proibita per scoraggiare un uso abusivo, per cure intense di breve durata, alla vigilia di competizioni sportive. ■